

Gli incidenti domestici nelle fasce deboli: anziani, disabili e prima infanzia

(Dott. Annamaria Vacri- Dip. Prev. ASS4 Medio Friuli Udine)

Trieste, 15 aprile 2010

Abstract

In Europa incidenti e violenze causano in un anno oltre 250.000 decessi (un morto ogni due minuti), 35 milioni di accessi al pronto soccorso e 7 milioni di ricoveri ospedalieri¹; le fasce deboli della popolazione (prima infanzia, anziani, pedoni, ciclisti) sono quelle più a rischio.

Contrariamente a quello che comunemente si pensa o viene trasmesso dai media, gli infortuni avvengono 3 volte su 4 non sulla strada o sul lavoro, ma in casa e nel tempo libero. In particolare gli incidenti domestici sono la prima causa di morte nei bambini (0-4 anni) e la seconda nella popolazione anziana.

L'estrema rilevanza sociosanitaria in termini di sofferenze umane e di spesa sanitaria per cure e disabilità residue, insieme agli anni di vita perduti ed alla bassa percezione del rischio, impongono, nella pianificazione degli interventi preventivi, scelte strategiche che coinvolgano in iniziative integrate le Aziende Sanitarie, le Istituzioni, gli Enti Locali, le associazioni di categoria, il volontariato e tutti i soggetti coinvolti a vario livello in interventi sul territorio.

¹ dati del Rapporto 2009 "Infortuni nell'Unione Europea" presentato da Eurosafe (associazione europea per la prevenzione degli infortuni e la promozione della sicurezza) e da "Injury DataBase", in coordinamento in Italia con l'Istituto Superiore di Sanità.